

Sanità Il monitoraggio Agenas evidenzia i primi risultati raggiunti grazie ai finanziamenti del Pnrr. Nodo risorse per il post 2026

Curati a casa 17 mila over 65 in più

di **Catia Turroni**

PERUGIA

Oltre 17 mila over 65 in più curati a casa dal Servizio sanitario nazionale. Quasi 530 mila in Italia. Nella sanità alle prese con liste di attesa interminabili e carenza cronica di personale sono numeri assomigliano a un piccolo miracolo. Che vede l'Umbria all'undicesima posizione di questa classifica delle regioni che, grazie ai finanziamenti del Pnrr (il Piano nazionale di ripresa e resilienza), hanno raggiunto il target intermedio 2023 nell'ambito della missione salute del Piano Ue. Il traguardo finale è quello di garantire l'assistenza domiciliare al 10% degli anziani di tutto il Paese andando di fatto a raddoppiare l'attuale 5%. I dati sono quelli elaborati dall'A-

genas, l'Agenza sanitaria per i servizi sanitari regionali. Nell'Umbria che invecchia, dove le persone anziane rappresentano un quarto della popolazione residente, l'obiettivo è più che mai condiviso. Tutte le regioni hanno raggiunto se non superato il target intermedio previsto a fine 2023 a eccezione di Campania, Sardegna e Sicilia. Risultati che se non raggiunti potrebbero trasformarsi in un blocco temporaneo dei fondi (circa tre miliardi complessivi) come prevede il percorso a tappe verso il target finale previsto dal Pnrr: aumentare, appunto, il volume delle prestazioni in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, almeno il 10% della popola-

zione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee), rispetto all'attuale in media tra le diverse regioni italiane di poco inferiore al 5%. A incidere negativamente, secondo uno studio effettuato da **Gimbe** a inizio anno, c'è la gravissima carenza di personale infermieristico. Gli ultimi dati relativi al 2021 documentano un numero di infermieri in Italia pari a 6,2 per 1.000 abitanti, rispetto alla media Ocse di 9,9, con rilevanti differenze tra regioni che penalizzano prevalentemente quelle del Centro-Sud sottoposte a Piano di rientro. Su questo fronte, in Umbria sono presenti 6,08 infermieri ogni mille abitanti, sopra la media nazionale pari a 5,06. Il problema rischia di allar-

garsi in futuro per le risorse sempre più scarse. In questa regione come nel resto d'Italia. Non solo sarà necessario trovare i fondi per pagare il personale ma si dovranno anche garantire le risorse per assicurare lo stesso livello di cure domiciliari che si raggiungerà nel 2026. Una stima, a livello nazionale, dell'Upt e riportata dal Sole 24 Ore, parla di oltre un miliardo da reperire per dare continuità ai servizi di assistenza domiciliare.

catia.turroni@gruppocorriere.it

Campania, Sardegna e Sicilia non hanno superato il target intermedio stabilito per il 2023
Umbria undicesima in Italia nella classifica delle regioni che hanno incrementato il servizio



Peso: 29%